

CAMERA DEI DEPUTATI

601^A-602^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 5 dicembre 1950

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento della seguente interpellanza:*

MONTERISI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per evitare la liquidazione dei beni dei passati Enti economici, beni costituiti dai sacrifici delle varie categorie di agricoltori cui essi si riferiscono, in considerazione che, andando incontro alle giuste ed inderogabili aspirazioni e necessità di tutte le varie categorie di produttori agricoli, il Governo sta studiando gli opportuni provvedimenti per la costituzione dei vari consorzi dell'agricoltura a tutela dei rispettivi interessi. Si chiede pertanto se insistendo nella liquidazione di detti beni, non si vogliano far morire prima di nascere i suddetti consorzi, lasciando così i rurali a seguire a vivere nella proverbiale arretratezza, poiché precipitando, non essendo assistiti, i prezzi dei prodotti agricoli, i costituendi consorzi si troverebbero nell'assoluta impossibilità di attrezzarsi onde esplicare le mansioni cui sono destinati. (393)

Alle ore 16

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla perequazione tributaria e sul rilevamento fiscale straordinario. (*Approvato dal Senato*). (16:9). — *Relatori:* MARTINELLI, per la maggioranza, e DUGONI e PIERACCINI, di minoranza.

2. — *Discussione della proposta di legge:*

ERMINI e MARCHESI — Aumento dei contributi statali a favore delle Università e degli Istituti superiori e dei contributi per l'assistenza agli studenti; ampliamento delle esenzioni tributarie per gli studenti capaci e meritevoli; adeguamento delle tasse e soprattasse universitarie. (1481). — *Relatore* ERMINI.

(Segue)

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Autorizzazione ai Ministri per l'agricoltura e le foreste e per i lavori pubblici a delegare alla Regione sarda talune funzioni in materia di opere pubbliche e di opere di bonifica e di miglioramento fondiario. (*Urgenza*). (1546). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469). — *Relatore* TESAURO.

e della proposta di legge costituzionale:

LEONE ED ALTRI — Integrazione delle norme della Costituzione inerenti la Corte costituzionale. (1292). — *Relatore* TESAURO.

5. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

7. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALlico SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BELLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del lavoro.* — Per conoscere il pensiero del Governo sulla evidente possibilità di utilizzare — con opportuno intervento — l'immobile e il terreno di quello che fu il Grand Hôtel di Fiumi (con le sue duecento stanze, i saloni, il teatro) per un servizio sociale a favore dei lavoratori infortunati e dei mutilati di guerra e civili, bisognosi di casa di riposo e di rieducazione, sottraendoli all'abbandono in cui giace da anni. (1656)

ROBERTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali passi il Governo abbia compiuti a seguito del divieto d'ingresso negli Stati Uniti d'America dei cittadini italiani ex fascisti; e quali eventuali misure di reciprocità intenda adottare per l'ingresso dei cittadini americani in Italia, dal momento che il divieto suddetto, per la pratica estensione della qualità di ex-fascista a tutti gli italiani, viene sostanzialmente a colpire quasi tutti i cittadini italiani ed in ispecie i lavoratori emigranti. (1712)

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritenga, in vista delle evidenti incongruenze ed irregolarità con cui procedono i cosiddetti concorsi ai gradi superiori della magistratura, di predisporre un provvedimento, col quale, soddisfacendo le esigenze superiori della amministrazione della giustizia ed assecondando l'unanime voto dei magistrati, si abolisca senza indugio il metodo insidioso delle promozioni e si conservi quello dello scrutinio per anzianità congiunta al merito o, quanto meno, si istituisca il concorso mediante prova scritta inerente ad un concreto lavoro giudiziario. (1718)

SANTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere una buona volta per sottrarre a lusinghe pericolose e reiterati colpi truffaldini la nostra emigrazione in Venezuela. In modo particolare, per conoscere se corrispondono al vero gli addebiti mossi dal Console venezuelano di Napoli alla nostra Ambasciata di Caracas, accusata di aver vistato migliaia e migliaia di fittizi contratti di lavoro per emigranti italiani, con risultati tragici per i nostri connazionali esposti a « pene inenarrabili » e che danno quotidiano pietoso spettacolo della loro miseria nella cosiddetta « Piazza del Pianto » di Caracas. (1721)

TOZZI CONDIVI. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per conoscere come e perché si permetta ancora l'attività di una certa cooperativa « La Esperancia » con sede — sembra — in Tortoreto (Teramo), la quale, sebbene denunciata alle competenti autorità per truffa ed altro, continua a farsi versare cospicue somme da poveri lavoratori assicurando loro lavoro in una colonia agricola nel Venezuela, nel mentre là giunti sono abbandonati nel più duro senso della parola. **In particolare, per conoscere se non si ritenga provvedere attraverso le nostre autorità consolari, all'assistenza di questi nostri poveri connazionali, e specie di certo Luigi Barcaroli di Corropoli (Teramo), che, ingannato, partì dopo avere versate lire 300.000 ed ora laggiù è impazzito dal dolore senza che i parenti sappiano più nulla di lui.** (1774)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere a quali criteri si è attenuto nell'impartire ai circoli sottufficiali delle Forze armate il divieto di abbonarsi al periodico *Il Sottufficiale d'Italia* o di farne acquisto. (1765)

TONENGO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se ritiene opportuno di venire incontro alle aspirazioni dei piccoli coltivatori diretti, e cioè di esonerarli possibilmente dall'imposta di consumo, per quanto ha riferimento al trasporto delle uve dal comune dove è situata la proprietà a quello della propria residenza per effettuare la relativa lavorazione. È da tenere presente che trattasi di piccoli proprietari i cui terreni sono loro pervenuti esclusivamente per via ereditaria e che quindi la produzione vinicola è necessaria per i bisogni delle rispettive famiglie. Naturalmente, per eliminare speculazione a danno dell'erario, si potrebbe istituire un apposito servizio con l'incarico di munire il carico da apposita bolletta speciale. (1766)

TONENGO. — *Ai Ministri delle finanze e della difesa.* — Per conoscere se non ritengano opportuno far sospendere il pagamento dei tributi da parte di quegli utenti che hanno avuto espropriato il terreno per esigenze militari e che da oltre dieci anni continuano a pagare i tributi stessi, e ciò anche nella considerazione che il Ministero della difesa percepisce gli affitti da altre persone cui è stato affittato il terreno non ancora pagato ai legittimi proprietari. (1768)

FINA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se nella somma stanziata nell'attuale bilancio per la traslazione ai luoghi di origine delle salme di militari italiani caduti o deceduti in seguito a ferite o malattie contratte per causa di servizio nella guerra 1940-1945, siano compresi contributi a rimborso spese almeno per quelle famiglie meno abbienti che con gravi sacrifici finanziari hanno già effettuate tali traslazioni. (1770)

TOZZI CONDIVI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere a favore dei nostri emigrati in Argentina e delle loro famiglie restate in Italia, i quali da qualche tempo si sono visti danneggiare dalle successive svalutazioni del pesos, dalla limitazione delle rimesse ed infine, ora, dalla sospensione di ogni e qualsiasi rimessa fin dal mese di maggio, così che le famiglie sono restate senza alcun aiuto. (1773)

LATORRE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere se sono a conoscenza dei motivi per cui gli uffici comunali della città di Taranto sono rimasti chiusi il giorno 28 ottobre 1950 dalle ore 11 in poi, specie l'ufficio certificati, alla porta del quale fu apposto un cartello con la dicitura «questo ufficio oggi chiude alle ore 11»; per conoscere, altresì, le ragioni in base alle quali tutte le scuole elementari nel detto giorno fecero vacanza e quali provvedimenti intendano adottare a carico delle autorità politiche e di quel provveditore agli studi, che hanno permesso tale fatto che ricorda stranamente la celebrazione di una data che ha arrecato tanti danni morali e materiali al nostro popolo; ed infine, per conoscere se non intendano promuovere una azione che elimini dagli uffici pubblici funzionari che apertamente in regime repubblicano non si peritano di celebrare date che la democrazia italiana ha, per sempre, bandito dal suo calendario e che non permetterà che ritornino. (1776)

CERABONA (ASSENNATO, BIANCO, NASI, PAOLUCCI, MANCINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non creda revocare, con sollecitudine, l'ingiusto ed illegale decreto del prefetto di Potenza, che ha sospeso dalla carica il sindaco di San Severino Lucano col pretesto di essersi reso promotore della raccolta delle firme per la petizione di Stoccolma della pace e contro la bomba atomica. (1778)

MICHELINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se gli risulti che alcuni tra i giovani del M. S. I. fermati durante le manifestazioni di domenica 5 novembre 1950 a Roma, siano stati malmenati dopo l'avvenuto fermo. E per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in merito. (1779)

COLASANTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno adottare immediati provvedimenti atti a sanare l'ingiustizia che si va perpetrando ai danni dei lavoratori della pesca meccanica, ai quali, per disposizioni dell'I.N.P.S., sono stati fortemente decurtati gli assegni familiari; e se non creda, inoltre, rispondenti a un senso di vera giustizia sociale la non ratifica delle suddette disposizioni e l'urgente ripristino della precedente situazione nei riguardi di detti assegni familiari. (1781)

CAVALLOTTI (MALAGUGINI, LOMBARDI CARLO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere contro le autorità preposte alle forze di polizia, che durante il recente sciopero agricolo in provincia di Pavia, e specialmente nella Lomellina, si sono abbandonate a forme intollerabili di brutale violenza contro i lavoratori, e schierandosi senza ritegno dalla parte del risorgente fascismo agrario, hanno commesso gravi e sfacciate violazioni dei principi fondamentali di libertà civile e politica solennemente sanciti dalla Carta costituzionale. (1782)

ALICATA (MICELI, SILIPO, BRUNO, MESSINETTI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro gli ufficiali di polizia che hanno proceduto all'arresto arbitrario di molti cittadini della provincia di Catanzaro, tra i quali i segretari provinciali della Federterra e degli edili. (1783)

FERRARIS (MARENGHI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni che ritardano la presentazione al Parlamento del disegno di legge per la valorizzazione e la difesa del suolo della montagna, da tempo predisposto dall'apposita Commissione nominata in seno al Comitato di studi per la montagna e per il bosco, istituito con decreto interministeriale 30 novembre 1947; e se non ritenga sia urgente migliorare, con adeguate disposizioni legislative, le condizioni sociali ed economiche di vita delle popolazioni nelle zone montane, le quali, per il nostro Paese, rappresentano le più tipiche aree depresse, e ciò anche per arginare lo spopolamento che è in atto e sempre in aumento, con gravissime conseguenze sulla economia generale della Nazione. (1784)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni, per le quali non vengono più eseguiti lavori di riparazione di danni bellici alla viabilità minore nella provincia di Campobasso, per cui si corre ivi il grave pericolo che a sette anni di distanza dagli eventi bellici le comunicazioni ritornino ad essere quali erano nell'autunno 1943, quando i danni si verificarono. (1785)

CAPALOZZA (CORONA ACHILLE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo pensiero in ordine all'improvviso provvedimento prefettizio, in data 8 novembre 1950, di sospensione dell'Amministrazione comunale e di nomina di un Commissario nel comune di Pesaro, sotto il pretesto del rinvenimento di armi, effettuato il giorno prima, in un locale in uso comunale, ma estraneo alla civica residenza; e per sapere se la precipitazione del ridetto provvedimento e la gratuita presunzione di una responsabilità collettiva del sindaco e dei suoi collaboratori non si inseriscano — come si inseriscono — nel quadro dell'offensiva governativa contro le Amministrazioni democratiche di sinistra. (1786)

GRAMMATICO (MICELI, NASI, PUCETTI, LA MARCA, D'AGOSTINO, CALANDRONE, SALA, PINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza delle continue violenze che si sono verificate in Sicilia, per parte dei proprietari terrieri, soprastanti, campieri, ecc., al momento della divisione dei prodotti agricoli; e quali misure intende adottare per evitare tali sopraffazioni che hanno costato la vita a diversi lavoratori. (1787)